

Parcheeggio Damone, pressing di Cna e Confcommercio: “Subito variante, posteggio indispensabile”

“Serve subito un confronto tra giunta e consiglio comunale per individuare una soluzione alla vicenda parcheggio Damone”, chiuso con un’ordinanza perché realizzato in un’area che il piano regolatore individua come destinata a verde. Non si placano le polemiche dopo la decisione del settore Mobilità e Trasporti e oggi a prendere una posizione netta sono Cna e Confcommercio. L’intervento dei presidenti comunali delle due associazioni di categoria, Santi Lo Tauro e Francesco Diana segue quello del Cenaco, il centro naturale commerciale, fortemente critico rispetto alla scelta di interdire alle auto l’area realizzata nell’ambito della riqualificazione della zona Tisia-Pitia. Se i commercianti hanno espresso le loro preoccupazioni, ipotizzando che, senza un numero sufficiente di posti auto, i cittadini possano decidere di effettuare altrove i loro acquisti, Cna e Confcommercio spingono perché la giunta prima e il consiglio comunale per la ratifica, provvedano subito alla variazione urbanistica necessaria, cambiando la destinazione dell’area del parcheggio Damone da “S3” a “S4”, cosicché se ne possa consentire l’utilizzo per ospitare le auto “compatibile con le esigenze del territorio- sostengono i due presidenti. Cna e Confcommercio auspicano “un iter rapido e trasparente, che, nel rispetto delle procedure amministrative, garantisca tempi certi per la riapertura. È essenziale – sottolineano Lo Tauro e Diana – evitare una lunga chiusura del parcheggio, che avrebbe ripercussioni gravissime non solo per gli operatori commerciali ma anche per la vivibilità del quartiere. Chiediamo alla politica cittadina di agire con tempestività e senso di responsabilità per

preservare il tessuto economico e sociale dell'area». Le due associazioni di categoria definiscono “profonda la preoccupazione. Questa decisione- aggiungono i due presidenti- aggravano una situazione già complessa per gli esercenti della zona, provati da lunghi lavori di riqualificazione urbana. La chiusura del parcheggio comporterebbe un ulteriore impatto negativo sugli operatori economici e sui cittadini, rendendo indispensabile un'azione immediata e coordinata”.

Parcheggio di via Damone, la Commissione Edilizia aveva chiesto lo stralcio nel 2010

E' una brutta gatta da pelare quella del parcheggio-non parcheggio di via Damone, a Siracusa. Realizzato dove non doveva, è un caso politico ma anche sociale di stretta attualità e grande interesse. Alta è l'attenzione dell'opinione pubblica che riconosce l'utilità di segnalare gli abusi ma che, allo stesso modo, segnala la necessità di un'area di sosta a servizio della zona riqualificata. In attesa della discussione in Consiglio comunale e delle possibili soluzioni percorribili, ripercorriamo la genesi di quell'opera.

Il progetto definitivo è datato aprile 2010, approvato con determina dirigenziale firmata dall'allora dirigente del Settore Lavori Pubblici, Emanuele Fortunato che dal 2007 era anche Rup del progetto, mentre l'architetto Giuseppe Di Guardo, il geometra Nunzio Marino e il geometra Salvatore Iocolano vennero incaricati quali progettisti. Vennero allora acquisiti il parere favorevole del Settore Mobilità e

Trasporti; il parere favorevole del Settore Pianificazione Urbanistica sulla conformità urbanistica della Commissione Edilizia; il verbale di validazione del progetto. Attenzione, la Commissione Edilizia in quell'occasione che il parere favorevole era concesso a condizione che "si stralci dal progetto la sistemazione a parcheggio dell'area per servizi urbani classificata S3 (verde pubblico) nel vigente Prg".

A settembre del 2018 la Giunta approvava intanto il progetto esecutivo. Rup all'epoca era l'architetto Giuseppe Di Guardo, progettista (esterno) l'ingegnere Salvatore Buccheri. Il progetto esecutivo, spiegano fonti di Palazzo Vermexio, "non ha introdotto modifiche sostanziali rispetto al progetto definitivo". A corredo della documentazione definitiva c'erano i pareri della Soprintendenza, il verbale di verifica della conformità del progetto esecutivo, la relazione istruttoria di validazione del progetto.

L'ultimo Rup del procedimento, l'ing. Paolo Rizzo, ha spiegato in Consiglio comunale nelle settimane scorse che la delibera di Giunta ha preso atto che "il progetto in argomento prevede la realizzazione di un'area a servizi, da destinare a verde pubblico, ricadente su una superficie interessata da aree di proprietà privata e che, pertanto, ai fini dell'esproprio, è stato dato avvio al procedimento di pubblica utilità" per l'ammontare di 350.000 euro.

A gennaio del 2021 vanno in gara i lavori di rifunzionalizzazione e riqualificazione urbana di via Tisia e via Pitia. Il 14 aprile di quell'anno i lavori vengono affidati alla ditta Isor Costruzioni di Favara (AG), con un ribasso del 27,223%, per l'importo contrattuale di poco più di 3 milioni di euro. Poco dopo, partono i lavori.

E in tutti questi passaggi "non risulta essere stata adottata ed approvata dagli organi preposti alcuna variante urbanistica al Prg vigente". Una sottolineatura che indica come sia rimasto irrisolto quanto già segnalava nel 2010 la Commissione Edilizia. Quindi la destinazione a parcheggio "nella medesima area non è prevista negli allegati progettuali, nè mai realizzata". Quanto alla pavimentazione drenante ed alla messa

a dimora di alberature, “non costituiscono variante urbanistica”.

In foto, una fase dei lavori in corso per la realizzazione del parcheggio

Autostrada Siracusa-Gela ancora nei guai, limitazioni anche nel tratto tra Rosolini e Modica

Non c'è pace per l'autostrada A18 Siracusa-Gela. Autostrade Siciliane informa che sono in corso i lavori di esecuzione delle opere per la costruzione del Lotto 6, 7 e 8 “Ispica – Viadotti Scardina e Salvia – Modica”, il tronco dell'Autostrada Siracusa-Gela. Inoltre, i lavori prevedono la realizzazione di attività di manutenzione nel tratto autostradale compreso tra lo svincolo di Rosolini e di Modica, dell'Autostrada A18 Siracusa-Gela. Per garantire la prosecuzione dei lavori in sicurezza, sono previste alcune limitazioni al traffico veicolare in vigore dal 31 gennaio al 31 aprile 2025.

Anche per il tratto chiuso sulla Avola-Cassibile non sembrano esserci particolari evoluzioni. Dopo l'esecuzione delle indagini e ispezioni sul viadotto Cassibile, è stata evidenziata la necessità di mantenere la chiusura al traffico veicolare del tratto autostradale compreso tra gli svincoli di Avola e di Cassibile fino a quando non sarà possibile ripristinare le condizioni di sicurezza al transito. “Adottare misure alternative per ridurre i disagi e portare nel più

breve tempo possibile al ripristino completo della viabilità nel territorio, senza ulteriori problematiche per la circolazione stradale". E' stata questa la richiesta del sindaco di Avola Rossana Cannata nelle scorse ore. Da sabato scorso, il Consorzio delle Autostrade Siciliane ha disposto delle ispezioni urgenti sul viadotto Cassibile, lungo la Siracusa-Gela, in direzione nord. I sopralluoghi hanno portato alla segnalazione di alcune problematiche che hanno reso indifferibili i controlli su tutta la struttura.

Ciclabili e pochi parcheggi, confronto con i commercianti e sopralluogo in viale Scala Greca

Continuano i sopralluoghi congiunti dell'Amministrazione comunale per trovare possibili soluzioni riguardo le problematiche rilevate dai commercianti. Il tema è ormai noto, le ciclabili e i pochi parcheggi che creano disagi. Dopo il primo confronto in viale Teocrito, questa mattina si è tenuto il secondo sopralluogo in viale Scala Greca. L'obiettivo sempre lo stesso: ascoltare i disagi, partendo appunto dalle ciclabili, con l'obiettivo di trovare soluzioni.

Tra le proposte dei commercianti accolte dall'Amministrazione figura la realizzazione di alcuni stalli di cortesia a sostegno della farmacia situata nei pressi della Questura di Siracusa ma anche di tutte le attività commerciali della zona. Il prossimo step sarà il sopralluogo con i tecnici.

Le parole dell'Assessore alle Attività Produttive di Siracusa,

Edy Bandiera e dell'Assessore alla Mobilità di Siracusa, Enzo Pantano.

Presenti anche i rappresentanti di Confcommercio e CNA di Siracusa.

Le richieste dei commercianti e le possibili soluzioni.

Petrochimico, Cannata (FdI) incontra il Ministro Urso per discutere le criticità

Questa mattina, nell'Aula dei Gruppi parlamentari, il vicepresidente della commissione Bilancio alla Camera, Luca Cannata, ha incontrato il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, per un confronto su diverse situazioni di interesse nazionale, tra cui le criticità che riguardano il polo chimico di Siracusa.

Durante l'incontro, il Ministro Urso, alla presenza di tutto il suo staff, ha ribadito l'impegno del Governo nel monitorare e affrontare le problematiche legate al settore industriale del territorio siracusano. Questo lavoro segue un percorso già avviato con importanti interventi come quelli per l'ISAB, l'IAS e Versalis. In particolare, è stato ricordato quanto fatto nel dicembre 2022, quando il Governo è intervenuto con il meccanismo della Golden Power per garantire la continuità produttiva e la salvaguardia dei posti di lavoro legati all'ISAB, un passo fondamentale per tutelare l'interesse strategico nazionale. Ora, il Governo sta ampliando l'attenzione anche ad altre realtà industriali del territorio,

come la Sasol, affrontando le nuove problematiche che si sommano a quelle già esistenti.

“Il polo chimico di Siracusa è un asset strategico non solo per la Sicilia, ma per l’intero Paese – ribadisce Cannata -. L’impegno è massimo per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali, la tutela ambientale e la competitività dell’intero settore”.

Nei prossimi giorni è previsto un incontro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, durante il quale tutte le parti interessate saranno convocate. L’obiettivo è quello di individuare soluzioni condivise e concrete per affrontare le criticità e garantire la sostenibilità del comparto industriale.

“Continueremo a lavorare con responsabilità e determinazione per il futuro del polo industriale e per il benessere del territorio siracusano – conclude il parlamentare di FdI – come già fatto in passato, dimostrando che lo Stato è presente e attivo nel supportare i settori strategici del nostro Paese”.

Zona industriale siracusana, la Uiltec accoglie l’appello dei sindaci: “Tutelare lavoro e sviluppo”

La Uiltec Siracusa accoglie con favore l’appello dei sindaci dell’area industriale siracusana. “Subito una mobilitazione per tutelare lavoro e sviluppo”, dice Andrea Bottaro, Segretario Generale Uiltec Sicilia.

“La presa di posizione dei sindaci dell’area industriale di Siracusa, a tutela dei lavoratori di Sasol e di tutta l’area

industriale, è un importante segnale di attenzione nei confronti dei lavoratori e del territorio siracusano". La Uiltec Siracusa, da tempo impegnata in un percorso di mobilitazione a difesa del lavoro e dello sviluppo, ribadisce la necessità di affrontare con urgenza il tema dell'area industriale siracusana, che rischia di essere travolta dalle decisioni delle singole aziende.

"Serve un confronto sistemico con i governi nazionale e regionale perché la situazione precipita di giorno in giorno, si stanno per perdere importanti asset industriali e posti di lavoro e questo territorio non può permetterselo. È fondamentale garantire il futuro del lavoro sul territorio, preservando le opportunità occupazionali e produttive per le generazioni future", sottolinea. "In questo contesto, una mobilitazione del territorio è ormai imprescindibile, per sollecitare l'intervento dei governi nazionale e regionale e rispondere concretamente alle sfide che l'industria siracusana sta affrontando".

La Uiltec Siracusa raccoglie così il grido di allarme lanciato dai sindaci e si augura che a questa presa di posizione segua quella di tutte le forze politiche e sociali locali, attraverso iniziative eclatanti in grado di attirare l'attenzione su una questione che non può essere più rinviata. "Non un solo posto di lavoro deve essere perso: è essenziale lavorare insieme per costruire un futuro industriale compatibile con il territorio e l'ambiente. Una sfida difficile, ma che la Uiltec Siracusa è pronta a raccogliere con determinazione, mettendo in campo tutte le sue energie per tutelare il lavoro e lo sviluppo", conclude Bottaro.

Nasce Casa Zaccheo ad Augusta, sarà uno spazio per i detenuti in permesso premio

Nasce Casa Zaccheo ad Augusta. Si tratta di un luogo destinato ad accogliere i detenuti in permesso premio con le loro famiglie.

Un'iniziativa dell'Ufficio diocesano di Pastorale Penitenziaria e della Caritas cittadina di Augusta che sarà presentata domani, mercoledì 29 gennaio, alle ore 10, presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La cerimonia sarà presieduta dall'arcivescovo di Siracusa Francesco Lomanto, e vedrà la partecipazione di don Helenio Schettini, referente della Caritas cittadina di Augusta, e don Andrea Zappulla, direttore dell'Ufficio di Pastorale Penitenziaria, del sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare, del direttore del carcere di Augusta, Angela Lantieri, del comandante della polizia penitenziaria della casa di reclusione di Augusta Dario Maugeri, e dei rappresentanti di polizia e carabinieri. La Casa Zaccheo sarà gestita dai volontari che accoglieranno i detenuti in permesso premio (solitamente dai tre agli otto giorni) per buona condotta o per il percorso rieducativo intrapreso.

Cresce il turismo di qualità, Confindustria: "Operiamo per

valorizzare Siracusa e la sua provincia”

I dati Istat di novembre 2024 (fonte Federturismo – Confindustria) rivelano un notevole incremento del turismo in Italia che registra un +11,6% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Questo aumento si concretizza in 17,5 milioni di presenze, il che consolida il ruolo del settore turistico come il più dinamico tra i servizi e come un fattore cruciale per l’aumento del reddito della nazione. Tale risultato dimostra l’ottima salute del comparto. Le attività economiche più direttamente legate al turismo hanno dato occupazione a 385mila unità (+8,7% rispetto al 2022). Considerando l’intero settore turistico allargato, l’aumento degli occupati è pari a quasi 111,5mila unità (+5,8% rispetto al 2022).

“Anche la città di Siracusa e la sua provincia – dice Patrizia Candela, Presidente della Sezione Turismo ed Eventi di Confindustria Siracusa- vedono un momento di crescita di presenze turistiche, legate allo sviluppo della destinazione a livello internazionale, essendo sicura tappa dei sempre più numerosi giri di Sicilia che vedono anche Taormina e Palermo come destinazioni “classiche”.

“Nel 2023 e nel 2024 – continua la Presidente Candela – si è assistito a un fenomeno di “timida destagionalizzazione” con italiani e stranieri che hanno scelto Siracusa per eventi sia business che leisure, ma anche per un soggiorno legato alla scoperta delle meraviglie artistiche e naturalistiche del territorio. “Senza dubbio, la presenza sempre maggiore di brand dell’ospitalità e le rappresentazioni classiche dell’INDA, hanno reso possibile che Siracusa venisse scelta soprattutto dai mercati stranieri di medio-alto livello, alla pari di destinazioni ben più famose in Italia e in Europa”.

“Siamo assolutamente convinti – conclude Patrizia Candela – che il trend verrà confermato anche nel 2025, continuando ad

operare di concerto con le Istituzioni per offrire ai visitatori un territorio ospitale e organizzato, ricco di arte, cultura e natura”.

Pergamene a 13 nuovi specializzati della Scuola di archeologia di Siracusa

Sono stati consegnati ieri i diplomi agli allievi e alle allieve della Scuola di specializzazione in beni archeologici dell'università di Catania, con sede a Siracusa.

La cerimonia delle pergamene si è svolta nel salone “Paolo Borsellino” di Palazzo Vermexio e vi hanno partecipato, tra gli altri, il rettore, Francesco Priolo, l'assessore all'Università, Fabio Granata, il direttore della Scuola, Daniele Malfitana, la direttrice del Dipartimento di scienze umanistiche, Marina Paino, e il presidente della Struttura didattica speciale in Architettura di Siracusa, Fausto Carmelo Nigrelli.

“Come bene intuirono i fondatori oltre un secolo fa – afferma l'assessore Granata – Siracusa è la sede ideale per una Scuola di specializzazione dedicata alla storia antica della Sicilia. Essa si connette direttamente alle nostre radici e alla nostra storia, rafforza la nostra identità di città antica, ricca e capitale della Magna Grecia o, come molti preferiscono dire, della Grecia d'Occidente. L'idea da noi caldeggiata, e che ha trovato l'attenzione del rettore Priolo, di rilanciare l'attività sta producendo i suoi frutti offrendo interessanti prospettive ai giovani che vogliono intraprendere questa professione. È fondamentale che la Regione Siciliana e il Parco archeologico prestino l'attenzione dovuta e strategica a

queste nuove professionalità indispensabili nella ricerca e nella valorizzazione e tutela del nostro patrimonio”.

Seconda solo a quella di Atene, la Ssba di Siracusa fu fondata nel 1923 dall'università di Catania sotto la direzione di Paolo Orsi. La prestigiosa sede di Palazzo Chiaramonte, a due passi da piazza Duomo, ospita l'intero ciclo di lezioni (della durata di due anni accademici) che si avvalgono di attrezzature informatiche, aule multimediali e di riproduzioni in gesso di opere dell'arte classica per le esercitazioni degli studenti.

I nuovi specializzati in Archeologia sono tredici: Rosa Maria Giuseppina Barbagallo, Sandra Antonina Battiato, Mattia Catalano, Francesco Celano, Paola Dantoni, Annabella Falcone, Vito Gabriele Gamiddo, Margherita Incretà, Gaia La Causa, Alessandra Irene Marchese, Tatiana Piccione, Emanuela Scalisi ed Emanuele Torrisi. Con il diploma in tasca, si accingono a entrare nel mondo del lavoro, non solo nel campo della ricerca ma anche in quello delle professioni e persino dell'impresa.

Furia Carta: “Le imprese del Petrolchimico non possono fare come vogliono: subito un tavolo con le istituzioni”

“Questo territorio deve tornare a dialogare, a discutere delle questioni importanti e ad affrontarle, a partire da quelle che riguardano il futuro della zona industriale”. Il deputato regionale e sindaco di Melilli, Giuseppe Carta torna a lanciare un appello che nei giorni scorsi è stato raccolto e condiviso dai sindaci di Siracusa, Francesco Italia e Augusta,

Giuseppe Di Mare come dalla senatrice Daniela Ternullo e che starebbe incontrando anche il favore di altri primi cittadini ed esponenti politici. Un fronte che quindi si starebbe componendo intorno agli interrogativi legati principalmente, ma non soltanto, alle intenzioni di Sasol.

“Ho annunciato di essere pronto a “presidiare” il Canale di Augusta perfino in pedalò. Ritengo un atto dovuto che un’azienda che decide di mandare a casa 65 padri di famiglia trovi un territorio forte, che avvia un’azione altrettanto determinata. E’ arrivato il momento di dire basta- tuona Carta- Intollerabile che Confindustria se la veda dal balcone”. Il deputato regionale e sindaco di Melilli sollecita l’immediata costituzione di un tavolo intorno al quale istituzioni e tutte le parti coinvolte, a qualunque titolo, siedano”. Carta sottolinea un aspetto che ritiene fondamentale. “Da una parte c’è la prospettiva di cassa integrazione per decine di lavoratori- osserva- dall’altra ci sono diverse aziende che, invece, in altre raffinerie, hanno posti vacanti, che potrebbero essere subito occupati dai lavoratori in questione, già perfettamente formati. In questo modo si eviterebbe un danno enorme, alle famiglie e all’economia del territorio”. Carta non ci sta e definisce “impossibile che non ci sia un Patto per l’Industria Siracusana” e non nasconde il profondo rammarico per un percorso che, a suo dire, “ci sta trasformando nella provincia di Gela. Assistiamo alla celebrazione di una gara ogni due anni, sempre nuove imprese e quindi nessuna interessata ad investire sul territorio. Non si può accettare che si debba riscontrare ogni giorno un nuovo elemento di tensione, non vorrei che si trattasse di strategie speculative”. Il parlamentare dell’Ars sostiene che lo Stato debba assumersi la sua parte di responsabilità per avere sottovalutato il problema. “Il ministro Urso dovrà inserire il polo petrolchimico di Siracusa tra le priorità dell’agenda nazionale, al contempo- aggiunge- il problema è anche di contesto sociale. Rimanendo sulle parti non siamo stati incisivi nei confronti delle aziende che operano sul

territorio, dicendo loro che occorre necessariamente sedersi intorno ad un tavolo e capire quali sono le questioni e come affrontarle. Le strategie ambientali e industriali vanno condivise". Carta lancia un allarme. "Il territorio si sta svuotando- spiega- Basta notare l'alto numero di capannoni all'asta, di Imu che viene meno. Vediamo sempre più lotti con impianti di fotovoltaico e sempre meno, quindi, necessità di manodopera. E' questo il futuro che stiamo creando? E come si permette un'azienda di agire in questo modo? Peraltro in un territorio martoriato-conclude Carta- e che ha pagato anche con un alto numero di vite l'ignoranza che su alcune tematiche ambientali e di tutela della salute regnava sovrana fino a svariati decenni fa".